

**Sabato  
21 settembre****LA DIOCESI A PORDENONELEGGE: SABATO 21 ORE 15 IN CCIAA**  
**Mons. Bruno Fabio Pighin**  
**Costantini: tra memoria e profezia**

**L**a Chiesa va riformata. E prima ancora va risanata, perché da secoli è stata contagiata dal virus "colonialista". La sua qualifica di "cattolica", gravemente offuscata, deve tornare a brillare. Questa potrebbe essere la sintesi del messaggio che il Cardinale Celso Costantini ha lasciato in una serie di scritti, da lui stesso raccolti nel 1958, anno della sua morte, ora felicemente scoperti e pubblicati dal prof. Mons. Bruno Fabio Pighin, docente della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia e delegato episcopale per la causa di beatificazione del Servo di Dio Celso Costantini.

Il Volume, intitolato "Il Cardinale Celso Costantini tra memoria e profezia", edito da Marcianum Press, viene presentato sabato 21 settembre alle ore 15 presso la Sala Convegni del Palazzo della Camera di Commercio, nell'ambito di Pordenonelegge, in un incontro con l'autore e la prof.ssa Elisa Giunipero, docente di letteratura cinese all'Università Cattolica del Sacro Cuore, presente Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini.

Grazie a quest'ultima fatica di mons. Pighin si può ritenere conclusa la pubblicazione degli scritti del nostro illustre conterraneo (nato a Castions di Zoppola il 3 aprile 1876), di cui è in corso la causa di bea-

tificazione.

Il volume, che viene presentato in anteprima a Pordenonelegge, ha uno sviluppo cronologico che permette di cogliere appieno la ricchezza e la grandiosità della sua figura e la straordinaria attualità del "ponte" tra Santa Sede e Cina, costruito da Celso Costantini. Particolarmente indovinato il titolo "Tra memoria e profezia": memoria storica di una vita intensa e fruttuosa, profezia di grande valore per il futuro, come ci ricorda il Card. Segretario di Stato Pietro Parolin, nella prefazione al volume, fino a definire Celso Costantini "precursore che annuncia tempi nuovi, i quali sembrano convergere con quelli del pontificato di Papa Francesco".

Basti pensare che la composizione riporta i temi di numerosi colloqui che Costantini ebbe con Pio XII per dare un volto missionario ad una Chiesa "in uscita", come si direbbe oggi, ma allora troppo chiusa in se stessa.

Il libro inizia con la partenza di mons. Celso per la Cina, dove riuscì a "piantare" la comunità cristiana con vescovi, presbiteri e religiosi indigeni; ne illustra poi la missione, spesso frenata, nella guida delle missioni cattoliche; infine, conclude con gli ultimi anni della sua vita, da Cardinale (1953-1958), quando Costantini si dimostra pienamente libero di esprimere il

suo pensiero a Pio XII, al Sant'Ufficio e a *Propaganda Fide*.

Un filo rosso percorre tutto il volume: la "de-colonizzazione religiosa", a cominciare da Roma.

**Costantini si pose alcune domande.** Come può conciliarsi la cattolicità della Chiesa, si domanda Costantini, se dal 1500 i Papi sono stati solo italiani, se i Cardinali sono in stragrande maggioranza italiani, se la curia pontificia è costituita in gran parte da romani?

In questo modo la Santa Sede, prosegue Costantini, rischia di imporre scelte miopi e inadeguate a raggio universale, non cogliendo la cattolicità della Chiesa e del messaggio cristiano.

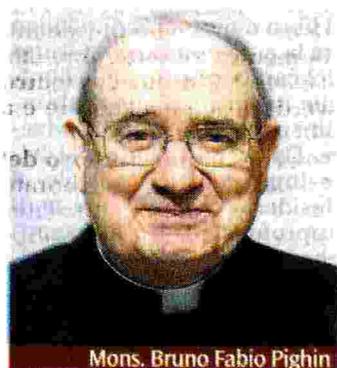
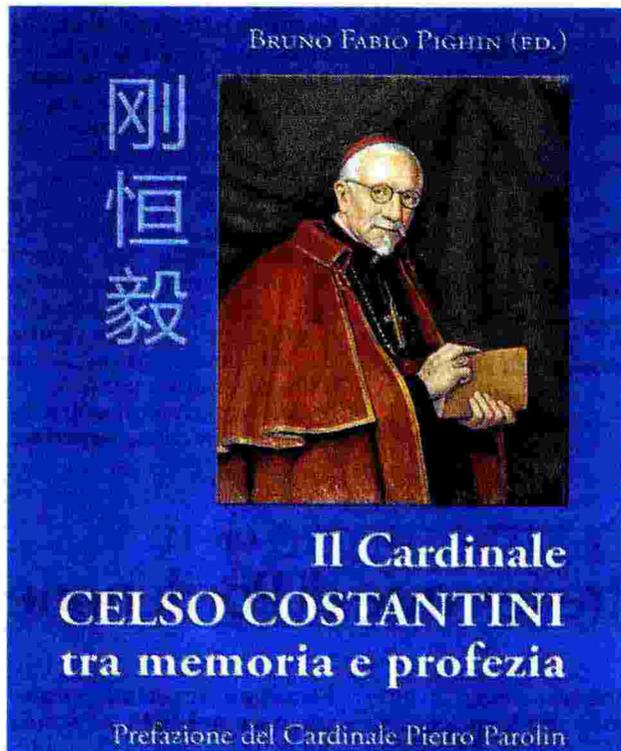
E ancora: come può conciliarsi con la cattolicità della Chiesa l'attività degli istituti religiosi che hanno costituito delle colonie occidentali nei paesi extraeuropei, governando le missioni come territori propri, finendo per presentare il cristianesimo come religione straniera, inculcata dagli Stati coloniali?

A queste e altre domande di senso, quanto mai attuali, il libro offre risposte approfondite, originali e culturalmente ricche, in uno stile narrativo avvincente e affascinante.

L'incontro del 21 settembre sarà una preziosa occasione per approfondire queste e altre tematiche, direttamente con l'autore e una grande esperta di letteratura e cultura cinese.

**Carla Panizzi**

Presidente Fondazione  
Celso Costantini



*Il volume viene presentato in anteprima  
a Pordenonelegge. Si onora della  
presentazione del Segretario di Stato  
il Card. Pietro Parolin*

